

# Ancora lacrimogeni a Chiomonte

## Tensione sabato notte: colpito in testa un manifestante

ANCORA musica sabato sera al presidio Gravela, poi ancora una volta lacrimogeni e alta tensione. Dopo la cena comunitaria e la serata di festa con il concerto di Marco Rovelli, intorno alle 23 è iniziata l'ormai consueta battitura ai cancelli della centrale per manifestare in modo pacifico la contrarietà alla militarizzazione dell'area e alla costruzione del Tav. Secondo la questura, la protesta sarebbe subito degenerata in un lancio di pietre ad opera dell'ala più radicale del movimento sia nella zona della centrale, sia più tardi, intorno all'una, nei pressi dell'area archeologica: solo a quel punto la polizia avrebbe risposto con idranti e lacrimogeni.

Ma molti esponenti No Tav assicurano che nessuno aveva lanciato alcunché. Anzi, la versione del movimento è che dal costone che sovrasta il cancello è stato prima gettato sulle persone sottostanti un cartello stradale, a seguire una tempesta di lacrimogeni, alcuni dei quali lanciati anche ad altezza d'uomo, ha invaso tutta l'area del campeggio. Questo senza che vi fosse da parte dei manifestanti assolutamente nessuna provocazione se non il perpetuarsi di quello che è divenuto ormai un "rito", un



segnale di presenza senza

Un giovane, trentanovenne Giampiero Monaca, impegnante, impegnato nella non violenza e creativo di Asti, è stato violentamente colpito al capo da uno dei lacrimogeni lanciati. Le sue condizioni hanno consigliato un immediato controllo al pronto soccorso: chiamato il 118, è giunta un'autoambulanza che, dopo aver



Giampiero Monaca

caricato il ferito, è stata anch'essa, insieme ai soccorritori, colpita da alcuni lacrimogeni al gas Cs. «Il lancio di lacrimogeni è stato davvero incomprensibile», racconta Monaca - era una tranquilla dimostrazione che è durata una decina di minuti. Quando mi è arrivato vicino il cartello stradale ho cercato in qualche modo di ripararmi dal lancio dei lacrimogeni ma purtroppo non è bastato. Ho dovuto andare al pronto soccorso, all'ospedale mi hanno fatto la tac, la diagnosi è stata di trauma cranico, con sette giorni di prognosi».

Gabriella Tittonel

## FRÉJUS, TUNNEL STORICO

### Slitta di nuovo la riapertura: Kallas bacchetta Rfi

SLITTA ancora la riapertura del traffico a pieno regime del tunnel storico del Frejus. Ancora una volta il problema è nella mancanza di coordinamento tra Rfi e RfF. Così ieri, la Commissione europea, per bocca di Siim Kallas, ha invitato ad un maggior coordinamento dei gestori delle infrastrutture sulle rotte internazionali. Il commissario ai trasporti ha risposto a un'interrogazione scritta. «Dopo lunghi lavori di ammodernamento del tunnel costati 300 milioni - scrive nell'interrogazione l'eurodeputato leghista Oreste Rossi - la società ferroviaria francese Sncf intende ristabilire i collegamenti con l'Italia con treni ad alta velocità. Il gestore italiano Rfi ha tuttavia previsto, a partire dal 2012, lavori di manutenzione durante le ore di maggior traffico ferroviario, ossia il sabato e la domenica dalle 13,30 alle 16,30».

In linea di principio, spiega Kallas, è di competenza dei gestori dell'infrastruttura ferroviaria decidere in merito al calendario degli interventi di manutenzione necessari, ivi compresi i tunnel. Tuttavia, aggiunge il commissario nell'interrogazione, i dati «evidenziano la necessità di un migliore coordinamento dei gestori delle infrastrutture sulle rotte internazionali». La Commissione, si ricorda, ha promosso tale cooperazione con una serie di iniziative, tra cui il regolamento relativo ai corridoi per il trasporto merci sulla rete ferroviaria e le proposte avanzate nell'ambito del primo pacchetto ferroviario.

## «Basta mansioni di ordine pubblico per i pompieri»

IVIGILI del fuoco sono stati pesantemente criticati dal No Tav per la loro presenza al cantiere della Maddalena che in alcuni momenti era sfociata in interventi di vero ordine pubblico, con l'utilizzo degli idranti contro i manifestanti con la scusa di prevenire eventuali incendi. Ora per il sindacato i pompieri non devono più svolgere mansioni di ordine pubblico nel perimetro del cantiere fav di Chiomonte (Torino), anzi, devono lasciare il presidio. Lo chiedono i sindacalisti Gianni Nigro (Cgil funzione pubblica) e Antonio Mazzitelli (Cisl), indirizzata al direttore regionale del dipartimento, Bruno Nicoletta, nella quale chiedono il ritiro "immediato" del personale. «Non siamo disposti - si legge - a fornire un servizio di assistenza alle forze dell'ordine per mantenere l'ordine pubblico, cosa che non rientra per nulla nei nostri doveri. Non intendiamo svendere la nostra professionalità e il sentimento di benevolenza della popolazione, che più volte ci è stato manifestato, per dovere intervenire in una vicenda che ci porta ad essere attori protagonisti pur senza volerlo». «Ci riteniamo - è ancora scritto nel documento - in balia delle richieste della Questura, che pare ormai essere divenuta la nostra prima dirigente». I firmatari ribadiscono la proposta di rafforzare il distaccamento di Susa con personale aggiuntivo, «nel caso in cui si tema veramente che dalla protesta scaturiscano disordini capaci di alimentare incendi di una qualche natura».

# Ombelico d'Europa



Luca Mercalli  
e, a sinistra,  
l'interprete  
Martina  
Moog, tra le  
promotrici  
del Forum